

IL CASO / In un video i suoi primi passi Paraplegica cammina grazie al 'mago' dei nervi

BRESCIA — Un intervento che ridà speranza ai paraplegici. E poi polemiche, dibattiti, e il desiderio di guarigione dei malati che prevale, contro ogni raginevole obiezione, come sempre quando la scienza valica un limite che sembrava insuperabile, pur affrontando dei rischi.

Queste le reazioni al nuovo exploit in sala operatoria del chirurgo bresciano Giorgio Brunelli, presidente della «Fondazione per la ricerca sulle lesioni del midollo spinale» e considerato, in tutto il mondo, un vero e proprio «mago» del sistema nervoso.

Come un by-pass

In questi giorni, a San Diego (Usa) nel corso di un congresso internazionale, il professore ha reso noto — con tanto di filmato — il risultato di una sua operazione su una giovane di 28 anni cui ha restituito la possibilità di camminare (persa dopo un grave incidente alla spina dorsale) «aggrando» con un pezzo di nervo sano prelevato dallo sciatico la porzione di midollo spinale irrimediabilmente compromessa.

In pratica, è stato ricreato il collegamento interrotto fra la spina dorsale e i muscoli delle gambe. Si tratta di una sorta di bypass che ha consentito nuovamente il passaggio dell'impulso nervoso dal

testimonia la solitaria lotta dell'attore Christopher Reeves (ex Superman del cinema) il quale, rimasto paralizzato dal collo in giù dopo una grave caduta da cavallo, ha espresso più volte il suo entusiasmo verso l'operato di Brunelli e sulle sue ricerche sul sistema nervoso periferico.

La giovane intanto da circa otto mesi ha ripreso a muovere i primi faticosi passi.

«Mi aspetto — aveva dichiarato Brunelli a dicembre, quando la riabilitazione della ragazza era a buon punto — i primi passi con un deambulatore verso i primi mesi del 2002».

«Solo sui giovani»

Cosa che si è verificata. Ora, dopo cinque anni di sedia a rotelle, la paziente si muove da sola riuscendo a poggiare i piedi uno dopo l'altro.

Ma perché questa grande speranza scatenata anche dibattiti e polemiche? Ad esempio il Youngate statunitense Wise Young teme che, in caso di fallimento dell'intervento, le condizioni del malato peggiorerebbero in maniera drammatica.

Da un lato l'operazione è la prima al mondo e gli scienziati ritengono che, per poter parlare di risultati certi, è necessario ripeterla. E poi si tratta di un evento non facilmente replicabile, come ha rico-

Dopo mesi di dura riabilitazione la paziente è in piedi. Ma è già polemica con gli altri luminari



scce.

L'intervento — il primo al mondo — è avvenuto nel 2000. Solo recentemente, però, se ne sono viste le conseguenze positive: dopo 13 ore passate sotto i ferri e quasi due anni di faticosa e dolorosa rieducazione, la ragazza è riuscita a compiere movimenti volontari con le gambe, ritrovando una sensibilità che sembrava persa per sempre.

E che, prima di questo intervento lo era davvero, come ben sanno milioni di infortu-



PRIMO AL MONDO
Il professor Giorgio Brunelli. A sinistra, l'attore Christopher Reeve

l'intervento, il professore vuole aspettare il risultato di alcuni esami — come quello elettromiografico, e la risonanza magnetica — che arriveranno a fine anno. «Poi — annuncia Brunelli — faremo un filmato, delle foto e una conferenza stampa assieme alla paziente».

C'è già un altro paziente in lista di attesa, per lo stesso intervento e con altrettanta voglia di guarire. Il ragazzo, che una lesione totale del midollo potrebbe entrare in sala operatoria in dicembre.

Il dottor Lanzetta: «Sarà entro ottobre»

Italia, terzo trapianto di mano

MONZA — È vicinissimo il terzo trapianto di mano in Italia. «Entro ottobre opereremo un ragazzo, per cui stiamo cercando un donatore compatibile», annuncia il dottor Marco Lanzetta, responsabile del Centro di chirurgia della mano e microchirurgia ricostruttiva dell'Ospedale San Gerardo di Monza, dove sono stati eseguiti i primi due interventi del genere nel nostro Paese.

Proprio sul trapianto di mano, dal 13 al 14 settembre si terrà a Lecco un Congresso internazionale, cui parteciperanno anche il giovane italiano in attesa di trapianto di mano e l'ex pilota di Formula 1, Alex Zanardi, che ha avuto le gambe amputate.

della spina dorsale.

«Questo approccio — ha detto Brunelli — funziona solo se il soggetto è molto giovane e determinato, cioè in grado di affrontare lunghi mesi di riabilitazione fisica».

Brunelli si è difeso dalle ac-

stenendo di avere operato l'uomo solo dopo 20 anni di ricerche sugli animali e oltre 1000 tentativi su ratti e scimmie in laboratorio.

Prima di rendere nota l'identità della giovane paziente (si sa solo che è bergama-